Ministero della Cultura
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA PUGLIA

Associazione Rizomi
Connessioni culturali
Presidente Marita Carrrieri
rizomipuglia@gmail.com

Oggetto: Richiesta della associazione Rizomi odv di intervento a difesa e tutela del paesaggio pugliese. Riscontro

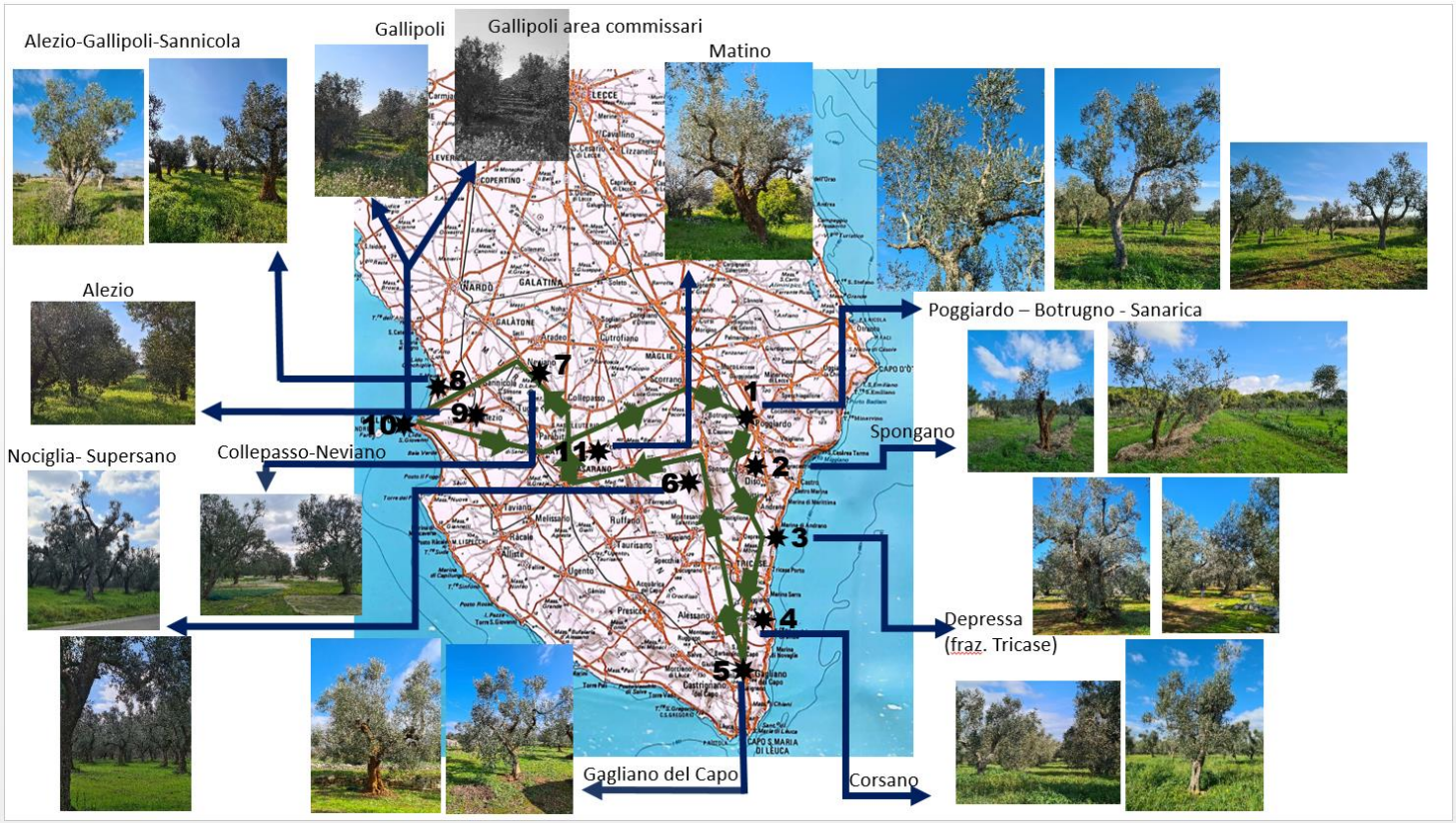
In riferimento alla nota del 7 marzo scorso di codesta associazione, nel condividere le preoccupazioni manifestate, si comunica, in estrema sintesi, quanto segue.

A seguito degli essiccamenti del patrimonio olivicolo pugliese, in particolare nel Salento ma ora anche nel tarantino e nella provincia di Bari, sono state emanate una serie di leggi regionali e norme statali, che hanno di fatto deregolamentato per sette anni le tutele sia degli ulivi che del paesaggio da essi caratterizzato (la legge 44/2019).

Ad oggi si è rilevato che vi sono stati numerosi abbattimenti ma, nonostante la liberalizzazione, non quanti preventivati quando si reclamava da parte delle associazioni di categoria la necessità di snellire le procedure per evitare rallentamenti in fase autorizzatoria.

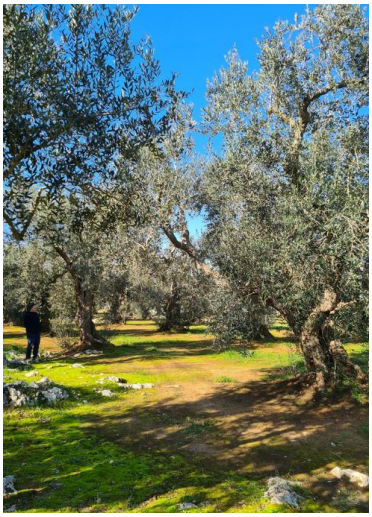
Inoltre, è convinzione di questo Ufficio, osservando le campagne, che se il batterio della xylella è mortale, come dichiarato da alcuni studiosi, l'essiccamento rilevato degli ulivi dovesse essere causato nella grande maggioranza dei casi da un'altra malattia non mortale, stante la rinnovata rigogliosità delle chiome e la produzione significativa di olio negli ultimi due anni.

Si riportano di seguito alcune immagini scattate nel sud del Salento nel febbraio scorso.



Sopralluogo il 20 febbraio 2025 nelle aree del focolaio in Salento dichiarate zona infetta. Le fotografie sono state scattate durante il sopralluogo

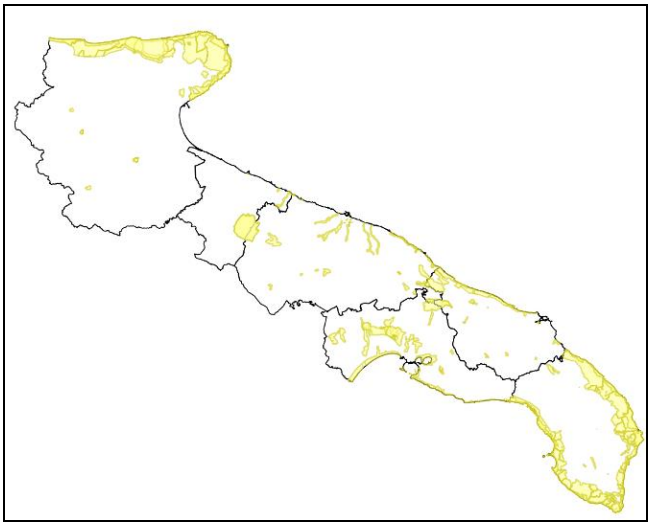
Strada Dottula n. 4 – 70122 – BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 – 5281144 - Email: sr-pug@beniculturali.it
PEC mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it
EO: xxxx @beniculturali.it



Strada Dottula n. 4 – 70122 – BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 – 5281144 - Email: sr-pug@beniculturali.it
PEC mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it
EO: xxxx @beniculturali.it

Strada Dottula n. 4 – 70122 – BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 – 5281144 - Email: sr-pug@beniculturali.it
PEC mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it
EO: xxxx @beniculturali.it

Riguardo al cosiddetto Milleproproghe (D.L. 27 dicembre 2024, n. 202 (Mille proroghe) - convertito con L. n. 15 del 21 febbraio 2025 - l'art. 19, ha eliminato il limite temporale dei sette anni, derogando a regime ad ogni disposizione vigente in materia di tutela paesaggistica, sostituita da semplice comunicazione alla Regione. La diretta conseguenza di tale disposizione normativa è la disapplicazione permanente dell'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio in tutte le aree di elevato pregio paesaggistico oggetto di "dichiarazione di "notevole interesse pubblico" ex art. 136, solo sulla base della perimetrazione della zona infetta e senza alcuna necessità di accertare l'effettivo stato di salute delle piante mediante apposite analisi. In tali contesti territoriali vi sono anche numerosi ulivi secolari riconosciuti "monumentali" e catalogati ai sensi della Legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia". Si evidenzia inoltre che ricade in zona infetta anche l'area pugliese della "Piana degli Ulivi Monumentali", che costituisce un unicum paesaggistico, acclarato dal recente riconoscimento del più ampio "Paesaggio Agrario della Piana degli Oliveti Monumentali di Puglia" con iscrizione nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali d'interesse storico (giusto Decreto prot. 24496 del 18/09/2017 del Ministero delle politiche agricole e forestali) A parere di questo Istituto il paesaggio pugliese ha pagato già un prezzo eccessivamente alto senza che si siano visti particolari ed eccezionali sviluppi dell'agricoltura grazie all'abbattimento delle piante, al rinnovo delle colture o ai reimpianti delle specie cosiddette resistenti.



Aree dichiarate di notevole interesse pubblico ex art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs 42/2004 e s.m.i.)

Da un esame della cospicua normativa emanata dalla Regione Puglia ed ora ad una lettura del Decreto Milleprororoghe si deduce che in entrambi i casi si è ritenuto che il bene di interesse pubblico paesaggio e con esso il secolare patrimonio olivicolo dovessero soccombere nella ponderazione con altri interessi collettivi coinvolti anche se, il "REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/2507 DELLA COMMISSIONE del 26 settembre 2024 in relazione alle "misure per prevenire l'introduzione e la diffusione

nell'Unione della Xylella fastidiosa […]", rileva in particolare la modifica dell'art. 7 riguardante la "Rimozione delle piante" in zona infetta che, al paragrafo 3 riporta che, in deroga al paragrafo 1, lettere b), c) e d) – che riguardano anche le piante di ulivo -, "gli Stati membri possono decidere di non rimuovere singole piante specificate ufficialmente riconosciute come piante di valore storico o alberi con un particolare valore sociale, culturale o ambientale il cui abbattimento avrebbe un impatto inaccettabile o che sono protetti da specifiche norme nazionali o dell'Unione, purché siano soddisfatte tutte le condizioni seguenti:: a) le piante specificate interessate sono sottoposte ogni anno a ispezione, campionamento e prove mediante una delle analisi molecolari elencate nell'allegato IV ed è confermato che non sono infette dall'organismo nocivo specificato; b) le singole piante specificate o l'area interessata sono sottoposte ad adeguati trattamenti fitosanitari contro la popolazione di vettori dell'organismo nocivo specificato, in tutti i suoi stadi. Tali trattamenti possono comprendere metodi chimici, biologici o meccanici, in funzione delle condizioni locali."

Questo Segretariato, visti i propri specifici compiti istituzionali, ha più volte evidenziato che il fenomeno della Xylella - o per meglio dire dell'essiccamento degli ulivi - oltre ad essere un problema agronomico ed economico, è un enorme dramma paesaggistico che ha avuto ed avrà forti ricadute sul paesaggio della Puglia in generale e in particolare su quello dichiarato di notevole interesse pubblico (tutelato) ai sensi del Codice e del Piano Paesaggistico approvato nel 2015. A rischio è, infatti, il benessere sociale se consideriamo la portata del definitivo depauperamento delle zone di pregio paesaggistico caratterizzate da distese olivetate, e da esemplari secolari dichiarati di valore monumentale.

La gravità della situazione necessiterebbe una stretta collaborazione innanzitutto tra paesaggio e agricoltura; fino ad oggi, invece, ha sempre visto soccombere l'interesse paesaggistico rispetto agli altri interessi pubblici coinvolti; alla luce di quanto oggi constatato nelle zone infette del Salento è talmente evidente l'enormità del sacrificio dell'identità paesaggistica pugliese da non poter fare a meno di domandarsi se gli abbattimenti di interi oliveti erano e restano l'unica soluzione percorribile.

Infatti, nonostante le modalità scelte su come procedere (rispetto alle quale *ai posteri l'ardua sentenza*) è costante il richiamo di questo Istituto a riflettere che in Puglia la scelta della centralità del paesaggio insieme a tutti gli altri interessi pubblici coinvolti nella costruzione strategica di sviluppo del territorio è stata già fatta. Il dato incontrovertibile di tale scelta, nonché il suo frutto, è l'eccezionale strumento strategico qual è il piano paesaggistico territoriale regionale, imprescindibile per la gestione di una trasformazione di tale portata.

Non si può che concludere affermando che il dramma agronomico, economico, ambientale potrà essere risolto veramente in chiave di sviluppo del territorio solo se il paesaggio sarà considerato anch'esso elemento dirimente nella costruzione delle strategia contro l'essiccamento degli ulivi.

Il Segretario regionale
Arch. Maria PICCARRETA

Firmato digitalmente da
MARIA PICCARRETA
CN = MARIA PICCARRETA
O = MINISTERO DELLA CULTURA
C = IT

Strada Dottula n. 4 - 70122 Bari
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 - 52U - Email: sr-pug@beniculturali.it
PEC mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it
EO: xxxx @beniculturali.it

Strada Dottula n. 4 – 70122 – BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 – 5281144 - Email: sr-pug@beniculturali.it
PEC mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it
EO: xxxx @beniculturali.it